

LA SENSIBILITÀ PAESISTICA DEI LUOGHI

MODI DI VALUTAZIONE

Il Piano Territoriale Regionale della regione Lombardia ha normato, nella parte IV - *Esame paesistico dei progetti*, la procedura da effettuarsi per la valutazione paesistica dei luoghi seguendo quanto stabilito nelle “*Linee guida per l’esame paesistico dei progetti*” di cui alla d.g.r. n. 11045 del 8 novembre 2002 (pubblicata sul 2° supplemento straordinario del B.U.R.L. del 21 novembre 2002).

Come recita lo stesso PTR “*in tutto il territorio regionale i progetti che incidono sull’esteriore aspetto dei luoghi e degli edifici sono soggetti a esame sotto il profilo del loro inserimento nel contesto e devono essere preceduti dall’esame di impatto paesistico*”. A tal fine, in fase di elaborazione del progetto, è indispensabile considerare preliminarmente la sensibilità paesistica del sito ed il grado di incidenza del progetto, secondo le modalità di cui agli articoli 36 e 37 della Normativa del Piano Paesaggistico del PTR.

Contestualmente all’elaborazione del progetto, il progettista deve quindi provvedere agli adempimenti previsti dalle Linee guida, con la valutazione dell’impatto paesistico, nonché, ove previsto, con la predisposizione di una relazione paesistica.

Le Linee guida, nello specifico, stabiliscono i criteri per:

1. determinare la sensibilità paesistica del sito di intervento;
2. determinare l’incidenza paesistica del progetto proposto, cioè il grado di perturbazione introdotto nel contesto in cui si inserisce il progetto stesso;
3. determinare l’impatto paesistico del progetto, derivante dalla combinazione delle due precedenti valutazioni;
4. determinare il giudizio di impatto paesistico (valutazione di merito).

In questa sede, ci si limiterà all’analisi del primo punto.

1. Sensibilità paesistica del sito di intervento

La valutazione della sensibilità paesistica dei luoghi è effettuata in base alle caratteristiche del sito (inteso come l’area interessata dalle opere progettate) ed ai rapporti che il progetto stesso intrattiene con il contesto.

Un importante indicatore di sensibilità è indubbiamente il grado di trasformazione recente o, inversamente, di relativa integrità del paesaggio, sia rispetto ad un’ipotetica condizione

naturale, sia rispetto alle forme storiche di elaborazione antropica. Oltre a questa modalità di valutazione, si devono considerare le condizioni di visibilità più o meno ampia, o meglio di co-visibilità, tra il luogo considerato e l'intorno. Infine, si deve considerare il ruolo che la società attribuisce ad un luogo, in relazione ai valori simbolici che ad esso associa. Quindi, il giudizio complessivo circa la sensibilità del paesaggio tiene conto dei tre differenti modi di valutazione di seguito riportati:

- *valutazione morfologico-strutturale*;
- *valutazione vedutistico*;
- *valutazione simbolico*;

articolati in chiavi di lettura a due livelli (sovralocale e locale).

Il modo di valutazione *morfologico-strutturale* considera le relazioni di un luogo con elementi significativi di un sistema che caratterizza un contesto più ampio di quello di rapporto immediato. In tal modo si registra la condizione del sito di essere componente o elemento di un sistema, che potrebbe essere menomato dalla modificazione di una sua parte. Ad esempio il sito in questione potrebbe appartenere ad un sistema ecologico (un parco, un corridoio ecologico, etc.) oppure ad un sistema urbanistico (centro storico, quartiere con disegno organico) o ancora ad un sistema di relazioni (un ambito aeroportuale, una porta di città, etc.).

Sotto il profilo sistemico, i parametri che definiscono la sensibilità sono due: da un lato il ruolo del sito nel sistema (ruolo più o meno centrale, più o meno importante), dall'altro l'importanza del sistema stesso, la sua qualità.

Il secondo metodo di valutazione, quello *vedutistico*, viene applicato dove si stabilisce tra osservatore e territorio un rapporto di significativa fruizione visiva per ampiezza (panoramicità), per qualità del quadro paesistico percepito e per particolarità delle relazioni visive tra due o più luoghi. In particolare, ricopre un ruolo di primaria importanza non solo il “quanto” si vede, ma il “cosa” si vede e “da dove”. È proprio in relazione al cosa si vede e da dove che si può verificare il rischio potenziale di alterazione delle relazioni percettive per occlusione, interrompendo relazioni visive o impedendo la percezione di parti significative di una

veduta, o per intrusione, includendo in un quadro visivo elementi estranei che ne abbassano la qualità paesistica.

Sotto il profilo panoramico o vedutistico, la sensibilità del sito è misurata da due parametri: da un lato l'importanza del luogo (punto di vista), la sua notorietà, la sua rarità, etc.; dall'altro la sua integrità.

Le chiavi di lettura valutano *la percepibilità dei luoghi, in funzione della loro esposizione, quota, contiguità o meno con percorsi panoramici di spiccato valore, intensa fruizione o elevata notorietà.*

Infine, il modo di valutazione *simbolico* considera il valore simbolico che le comunità locali e sovralocali attribuiscono ad un determinato luogo, in quanto teatro di avvenimenti storici o in quanto oggetto di celebrazioni letterarie, pittoriche, di culto popolare o semplicemente in quanto rilevante nella definizione e nella consapevolezza dell'identità locale.

La valutazione generale sulla sensibilità paesistica che ne deriva è da esprimersi secondo la seguente associazione:

- sensibilità paesistica molto bassa;
- sensibilità paesistica bassa;
- sensibilità paesistica media;
- sensibilità paesistica alta;
- sensibilità paesistica molto alta.